

Il Sole 24 ORE

ambiente&sicurezza24

archinfo

sistema24 edilizia

sistema24 appalti

sistema24 immobili

smart24solution

excellent

f t

str vision

Edilizia e Territorio

Accedi

VANTAGGI PER L' ABBONATO

ABBONATI SUBITO

RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO

Inserisci i termini da cercare...

multimedia shopping24

Home | Norme | Sportello edilizia | Bandi | Regioni | Città | Sicurezza e Lavoro | Infrastrutture24 | Progetti e Concorsi | Social housing | Real Estate | Materiali e tecnologie

NORME TECNICHE

Materiali da costruzione, la nuova marcatura Ce punta sulla sostenibilità

Dal 1° luglio 2013 cambiano le regole: con il regolamento Cpr 305/11/UE requisiti sempre più «green» e obbligo di Dichiarazione di prestazione (Dop) per i produttori

di Alessia Tripodi

5 aprile 2013 Cronologia articolo

Tweet

Accedi a My24



Opere che dovranno essere progettate, costruite e demolite secondo criteri di sostenibilità, garantendo il riciclo e riutilizzo a «fine vita». E performance dei materiali che dovranno essere certificati attraverso la **Dichiarazione di Prestazione (DoP)**, documento che permetterà a imprese, progettisti, direttori dei lavori e installatori di valutare l'idoneità dei prodotti che entrano in cantiere. Sono le principali novità introdotte dal **nuovo regolamento sulla marcatura Ce per la commercializzazione dei prodotti da costruzione** – Construction Production Regulation, **Cpr 305/11/UE** del Parlamento Ue e del Consiglio – **pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale europea il 24 aprile 2011 e che entrerà in vigore a partire dal 1° luglio 2013**. Il regolamento manda «in

pensione» la direttiva 89/106 del Consiglio europeo, nata con l'obiettivo di fissare requisiti essenziali e omogenei per i materiali nei diversi Paesi dell'Unione e che, per essere cogente, doveva essere recepita dagli ordinamenti nazionali: mentre il nuovo Cpr entrerà in vigore così com'è in tutti gli Stati, senza bisogno di recepimento.

«La marcatura Ce non attesterà più solo la conformità dei materiali da costruzione a una specifica tecnica – spiega **Alfonsina di Fusco**, responsabile area tecnica di **Andil** (Associazione nazionale degli industriali dei laterizi) che, insieme con **lcmq** (Organismo di certificazione leader nelle costruzioni), lo scorso 28 febbraio a Bologna ha tenuto un seminario di approfondimento sul nuovo Cpr – ma, con l'obbligatorietà della DoP, che sostituirà la "Dichiarazione di conformità" prevista dalla precedente direttiva, il produttore dovrà dichiarare anche le specifiche prestazioni dei propri prodotti, che potranno essere immessi sul mercato solo se accompagnati dalla DoP in forma cartacea o elettronica. Un'altra significativa novità – aggiunge Di Fusco – è l'introduzione del **7° requisito di base** delle opere da costruzione ovvero l'"uso sostenibile delle risorse naturali". E per l'industria dei laterizi «il Cpr 305 costituisce un riconoscimento significativo – commenta il presidente Andil, **Luigi Di Carlantonio** – che premia l'attenzione all'innovazione costante dell'offerta produttiva».

«L'introduzione del 7° requisito, secondo il quale bisogna garantire che nella produzione, utilizzo e smaltimento del prodotto ci sia il minor impatto ambientale possibile, risponde a un'esigenza del mercato – sottolinea **Lorenzo Orsenigo**, direttore di lcmq – che considera sempre più la sostenibilità come key factor. Tanto che – aggiunge – molti produttori stanno già anticipando il regolamento, producendo la Dichiarazione ambientale di prodotto che certifica, per esempio, livelli di emissioni e inquinamento su tutto il ciclo di vita». Il nuovo regolamento «prevede poi – annuncia il

1 MESE GRATIS
SCOPRI LA NUOVA OFFERTA

Rimani sempre aggiornato
Scarica dall'app store

Edilizia24 per iPad, iPhone e iPod Touch

Dossier



Regolamento appalti. Il testo aggiornato dopo le ultime modifiche (allegati inclusi)

Il punto sulle modifiche apportate al regolamento sugli appalti, sia direttamente sia attraverso norme correlate.

Seppure meno colpito dal "ciclone" di correzioni che ha investito il Codice appalti, anche il Dpr 207/2010 ha visto interventi in più punti. Tra le principali modifiche apportate negli ultimi mesi ci sono i criteri di accertamento e di valutazione dei lavori eseguiti all'estero e l'introduzione dell'obbligo di aprire in seduta pubblica la busta con le offerte tecniche. La versione aggiornata dei 359 articoli che danno attuazione al Codice, con i commenti degli esperti di "Edilizia e Territorio".

Accesso Abbonati

Progetti e Concorsi



Scuole 2.0, tre edifici-modello costruiti all'estero. Copenhagen, Amsterdam e Stoccolma

Dalla scuola al centro civico. Senza pareti e senza classi. Una scuola senza carta. Tre slogan che raccontano come saranno le scuole italiane del futuro, come previsto dalle nuove Linee guida presentate dal Miur. Un modello già diventato realtà all'estero

presidente Andil – procedure di dichiarazione semplificate per le Pmi, ma solo per alcuni prodotti non strutturali certificati nei cosiddetti sistemi 3 e 4, per esempio masselli di calcestruzzo, piastrelle, elementi di copertura dei tetti, non critici dal punto di vista della sicurezza». Esiste, però, un **rischio di «non applicabilità» del 7° requisito**. «Dal 1° luglio – spiega Orsenigo – il regolamento sarà cogente e con esso anche il requisito sulla sostenibilità che, però, risulterà non applicabile fino alla revisione delle norme che, probabilmente, non arriverà prima del 2018. Ciò significa che «i produttori – continua Orsenigo – potranno continuare a fare dichiarazioni di conformità in base alla vecchia direttiva finché il 7° requisito non sarà formalmente applicabile, anche se in realtà il mercato si sta già orientando verso un adeguamento volontario».

Altra questione riguarda **l'accreditamento degli enti di certificazione**: «Gli organismi notificati a fronte della vecchia direttiva – dice il presidente Icmq – dovranno avere una nuova abilitazione in base al regolamento, ma tale procedura avviata dai ministeri competenti deve concludersi entro il 30 giugno 2013, altrimenti noi non potremo operare». Mentre Andil sottolinea la necessità di «analizzare maggiormente nel dettaglio gli elementi sostanziali per la redazione della DoP e l'etichettatura per l'apposizione della marcatura Ce» ha detto Di Fusco, sottolineando che «a tale proposito l'Andil si è impegnata a raccogliere richieste di chiarimento da parte dei produttori da sottoporre ai ministeri competenti».

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta la notizia

[Leggi e scrivi](#)

Permalink

Social Housing



Il social housing diventa sostenibile: a Ravenna il primo edificio certificato Gbc Home

È stato realizzato a Lugo di Romagna, in provincia di Ravenna, il primo edificio ad aver ottenuto la certificazione di ecosostenibilità basata sul nuovo protocollo Gbc (Green Building Council) Home ...

Mediacenter



18 FOTO

Senza pareti e senza classi. Il modello sperimentato a Stoccolma per una scuola costruita in



Termini Imerese, Archest vince il concorso per il parco tematico di Floriopoli

10 FOTO



Una scuola senza carta. Il modello 3XN realizzato a Copenhagen per l'Ørestad Gymnasium

18 FOTO



Dalla scuola al civic center. Il modello architettonico e didattico-organizzativo che sta alla base di 4het Gymnasium (Amsterdam)

16 FOTO

In Evidenza



Materiali da costruzione, la nuova marcatura Ce punta sulla sostenibilità

di Alessia Tripodi



Con la «Banca della calce» in arrivo materiali con il marchio «doc» per architettura e restauro

di Mila Fiordalisi



A Parigi il primo edificio al mondo con certificazione Breeam In-Use a sei stelle. La fotogallery

di Mila Fiordalisi



Con il «bio-cemento» facciate vegetali che abbattano consumi ed emissioni di Co2

di Mila Fiordalisi



Arriva Landscape House, l'edificio «stampato» in 3D con tecnologie made in Italy

di Mila Fiordalisi